L'opera di integrazione ricordata durante un incontro alla presenza dei referenti municipali del progetto

Rosanna Caravetta
ACRI

Sarà ancora un anno di ospitalità e di grande solidarietà nella cittadina silana e in particolare nel centro di seconda accoglienza per minori non accompagnati richiedenti asilo "La Casa di Abou". Grazie ad un nuovo finanziamento di circa 200mila euro erogato dal Ministero dell'Interno e intercettato dal Comune di Acri, coofinanziatore per il 20%, il centro potrà continuare con la sua attività di accoglienza e integrazione di ragazzi che, lasciandosi alle spalle storie terribili, provano a ripartire dando un nuovo senso alla loro vita.

Il tutto è stato presentato nel corso di una conferenza stampa lo scorso mercoledì presso il centro alla presenza degli operatori e dell'assessore comunale ai servizi sociali, Franco Gencarelli, nonché dal referente del progetto per il Comune, Gennaro Fabbricatore. Un incontro servito non solo per presentare la progettualità per il 2016 ma anche per fare il punto su quanto fatto dal centro di accoglienza in questi anni. "Adolescenti senza confini" il nome del nuovo progetto Sprar Msna affidato al gruppo "Libera Accoglienza" che darà alla casa di Abou la possibilità di ospitare per l'anno 2016 altri dieci minori. Soddisfatto l'assessore Gencarelli che, plaudendo agli operatori del centro per l'ottimo lavoro portato avanti, ha sottolineato come «il comune di Acri non è immune alla drammatica questione dell'immigrazione poiché siamo parte di un sistema globalizzato». Particolarmente sensibile alla questione Gencarelli ha anche precisato che «con questo progetto vogliamo essere parte attiva rispetto alla questione e vogliamo essere organizzati e adeguati nell'accogliere soprattutto i minori. Dobbiamo abituarci ad una cultura etnica».

Dall'altra parte gli operatori del centro, in particolare Luigi Branca e Giuseppe Ritacco che hanno preso la parola nel corso della conferenza, ringraziando l'assessore per l'impegno e la sensibilità mostrata e auspicando future collaborazioni che partano sempre dal presupposto «il mondo non appartiene a qualcuno ma a tutti». Una logica, questa, che contraddistingue il centro fin dalla sua origine, inizialmente "Il rifugio di Isac" che apre la sua attività nell'Aprile del 2008, grazie ad un progetto dello Sprar. Il centro entra così a far parte di diritto tra i centri di seconda accoglienza per minori non accompagnati.

Soddisfatto dell'iniziativa l'assessore ai Servizi sociali Franco Gencarelli

In questi anni sono stati ospitati 60 minori provenienti da diversi Paesi del Mondo in particolare dall'Africa, dall'Afghanistan e dal Bangladesh. Ad accoglierli una equipe di figure professionali: dall'assistente sociale al psicologo, dall'educatore agli operatori sociali quindi al mediatore. Obiettivo degli uomini e delle donne del centro, una grande famiglia intorno a questi minori, quello di realizzare interventi personali di assistenza attraverso una serie di azioni integrate.

Nella Casa di Abou il minore viene accompagnato e seguito in tutte le sue fasi a partire dall'assistenza sanitaria quindi legale affinché i giovani rifugiati riescano ad ottenere il permesso di soggiorno. Nel periodo di permanenza nel centro fino al compimento della maggiore età tutti i ragazzi vengono seguiti ed indirizzati in un percorso scolastico personalizzato affinché possano sostenere inizialmente una prova di accertamento culturale per l'ingresso alla scuola dell'obbligo e continuare così il percorso scolastico.

Uno scorcio di Acri. La cittadina silana diventa sempre più ospitale

Alcuni degli ospiti. Nella Casa di Abou non manca la solidarietà

Focus

Ospitati finora 60 ragazzi

Le figure di riferimento

● In questi anni nel centro sono stati ospitati 60 minori provenienti da diversi Paesi del Mondo in particolare dall'Africa, dall'Afghanistan e dal Bangladesh. Ad accoglierli una equipe di figure professionali: dall'assistente sociale al psicologo, dall'educatore agli operatori sociali passando per il mediatore. Obiettivo dei referenti del centro è quello di realizzare interventi personali di assistenza attraverso una serie di azioni integrate. Nella Casa di Abou il minore viene accompagnato e seguito in tutte le sue fasi affinché i giovani rifugiati riescano ad ottenere il permesso di soggiorno.

nella sede

Mario Morron
SAN GIOVANNI

Oggi il Parco
sua sede di L
risultati del
parks", ossia
come modell
telligente in
to, finanziato
ne Europea i
ma Altener E
gente in Eur
2012 "bioma
biettivo di c
mentare l'off
massa prove
ste gestite in
dai residui a
po di svilupp
la biomassa
nibile in 5 Pa
pei (il Parco
nubio-Ipoly
co Kozjanski
co Nazionale
cia, il Parco
in Austria).

Alla Com
ranno illustr
le, economic
progetto sul
processo att
zione della f
sa e il moc
sperimentat
cali coinvol
indicatori d
borati e i p
termini di
ulteriori pro
tori di biom
Sila. È stata
to, proprio
mini-guida
Una descr
che "svela"
chiusi nell'

Torano Castello

Accorpamento, ancora polemiche

Le precisazioni del vice sindaco Emanuele Ferraro

Ludovica Re
TORANO CASTELLO

Dopo gli attacchi contro l'amministrazione comunale di Torano Castello, per la vicenda dell'accorpamento del Liceo classico dal "Da Fiore" di Rende all'istituto industriale di Bisignano "Siciliano", a rispondere è il vice sindaco Emanuele Ferraro che precisa come il Comune di Torano, tramite la sua persona e quella del consigliere Pietro Perrone, «è stato regolarmente presente alla conferenza dei Sindaci dove si discuteva di dimensionamento scolastico. Quindi – prosegue Ferraro – inviterei chi ha sostenuto che il comune di Torano non era presente, a chiedere scusa al Sindaco e all'intera Amministrazione comunale. Ritornando alla conferenza dei sindaci – incalza Ferraro – in quella sede sono stati enunciati i nomi degli Istituti sottodimensionati tra i quali figurava il "Siciliano" di Bisignano e mai è stato nominato il Liceo Classico di Torano Castello, perché ovviamente sede distaccata di un Istituto normo-dimensionato quale è il "Gioacchino da Fiore" di Rende. Le soluzioni possibili prospettate dalla Dirigente della Provincia dovevano passare attraverso l'accorpamento degli Istituti sottodimensionati. Quindi non una parola sul Liceo di Torano. Nessuna decisione, dunque, nella conferenza dei sindaci, altrimenti a che pro la mozione del consigliere Nicoletti? Che piano di dimensionamento il Consiglio provinciale si accingeva a votare prima che presentasse la mozione Nicoletti? Mozione tra l'altro passata a maggioranza e non all'unanimità. Correttezza avrebbe voluto che un Consiglio provinciale prima di votare sull'accorpamento di un Istituto chiedesse, seppure in modo non vincolante, la deliberazione dei Comuni e soprattutto dei Consigli d'Istituto delle scuole coinvolte. Se le cose dovessero rimanere così, significherebbe chiudere perché la stragrande maggioranza degli studenti hanno già dichiarato che in caso di accorpamento all'Istituto bisignanese, si trasferirebbero al Gioacchino Da Fiore di Rende».

La cerimonia si terrà domenica a Bisignano

Arrivano le reliquie di Sant'Umile

Alcuni resti sacri saranno donati da una famiglia residente in sudamerica

Mario Guido
BISIGNANO

I frati Francescani del Santuario di Sant'Umile, a Bisignano, hanno preparato con ogni cura la manifestazione di accoglienza di alcune reliquie del Santo che saranno donate da una famiglia sudamericana di Juan Josè Guido che sarà a Bisignano domenica.

La storia di queste reliquie si lega alla storia di tanti conterranei che oltre cento anni fa varcavano gli oceani per raggiungere le Americhe in cerca di fortuna.

Anche la famiglia di Giuseppe Guido e Maria Zuccarello di Bisignano arrivarono in Uruguay, a Montevideo, con nei bagagli le cose più care. Fra queste c'era anche una piccola urna contenente frammenti personali dell'umile fraticello francescano, appunto fra Umile, già allora in odore di santità. Le reliquie furono conservate gelosamente dalla famiglia bisignanese e, nel corso degli anni, vennero ereditate dall'attuale famiglia Guido, di seconda generazione, che ha deciso di donarle al Santuario.

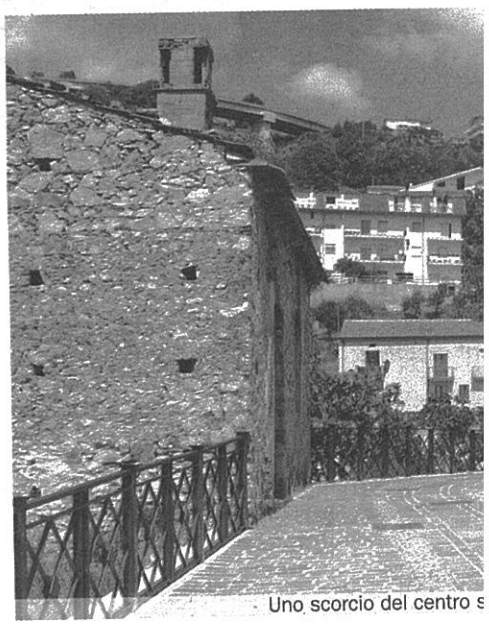
Si tratta di alcuni frammenti ossei e pezzetti di saio che sono racchiusi in una piccola urna

Si tratta di alcuni frammenti ossei e pezzetti di saio racchiusi in una piccola urna di vetro. Alla cerimonia di donazione sarà presente, insieme a tutte le altre autorità, il Sindaco, Damiano Grispo, accompagnato da componenti della Giunta.

Promossa dalla Polisportiva Giovanile Salesiana di Spezzano Piccolo, oggi e dom

La Sagra degli ant

Un evento del passato riproposto quest'anno Venerdì 18 e Sabato 19 dicembre 2015 dall'Associazione Culturale Sportiva P.G.S."Spezzano Piccolo" (Polisportiva Giovanile Salesiana) nata nel 2010 per volontà del parroco Sac. Antonio Riccio, di cui ne detiene la Presidenza insieme al Direttivo e ai numerosi volontari della comunità, con la collaborazione degli alunni in alternanza scuola lavoro dell'Istituto D'Istruzione Superiore (IPSSAR-IPAA-ITI)" L. Da Vinci" di San Giovanni in Fiore sotto la Presidenza del Dirigente scolastico Prof. Giovanni Tiano, il Salumificio San Vincenzo e il patrocinio del Comune di Spezzano Piccolo organizza la 1^ Sagra degli Antichi Sapori: street food frittole,con la degustazione del maiale.



Uno scorcio del centro s

L'idea progettuale nasce per un duplice motivo: il primo per lo sviluppo del territorio come culla della lavorazione del maiale vista la presenza di un rinomato Salumificio riconosciuto per la buona qualità dei prodotti e il secondo per uno scopo sociale. La creazione di ambiente dove i ragazzi possano far sport e trascorrere ore di comunione e aggregazione.

Una sagra all'insegna della buona cucina con i ristoratori locali: Osteria dell'Arco di De Rosa Luciano, Osteria Luca's di Baratta Lucio, Agriturismo Cozzo del Cuoco, Ristorante Pizzeria Il Novecento di De Santis Giulio e Fabio, l'Istituto Alberghiero di San Giovanni in Fiore il tutto contornato da gruppi popolari: I Tarantulà, il Gruppo folk di Castrovillari, il complesso musicale The App, Paolo Marra e i caratteristici tamburi di Spezzano Piccolo.

A fare da corona alla sagra il museo dedicato alla tradizione del maiale: dall'uccisione alla conservazione e il convegno culturale "C'era na vota u Puorcu" moderato dalla Dott.ssa Prof.ssa Maria Francesca Lucanto e relazionato dal dott. Gianfranco Donadio (esperto di tradizioni popolari), il sindaco di Spezzano Piccolo dott.ssa Stefania Rota, l'Assessore alla Cultura che ha curato anche l'evento Prof.ssa Francesca Scarcelli.

Di questi
sime le fam
un maiale,
insieme a q
nei mesi pi
attraverso l
iale rievoca
momenti di
tradizione.

"C'era na
più grandi,
di una vol
briamente
requisiti i
nelle quali
la famiglia
ci, nel conc
momento d
l'anno.

Si riprop
18 e 19 dic
do l'intero
nel Rione